

IL CASO


INDUSTRIA ▶ L'assessore provinciale Spinelli: «Nessun passo indietro sul Polo in Marangoni»

«Con Stg alle Casotte vinciamo tutti»



Achille Spinelli. In alto, la sede di Stg. In basso le Casotte



«L'area Casotte rappresenta un investimento per la comunità trentina. Di fronte a risorse messe in campo in questi anni dal pubblico per 11 milioni di euro, l'area oggi consta di 215.253 metri quadri cedibili ad aziende industriali e produttive. Se Trentino Sviluppo cedesse tutta la superficie, al prezzo attuale di 180 euro al metro quadrato, incasserebbe quasi 39 milioni di euro e si creerebbero 538 unità lavorative, pari a una unità ogni 400 metri quadri di area ceduta. L'insediamento della STG alle Casotte di Mori è solo il primo tassello: seguiranno a breve le altre operazioni di compravendita». Così l'assessore provinciale all'Industria Achille Spinelli dopo che l'insediamento della Stg di Bolzano nell'area di Mori era stato salutato con scetticismo dai sindacati e pesante ironia da parte dell'opposizione, che con Filippo Degasperi (Onda Civica) si era spinta fino a bollare la partita come una barzelletta. «Più che una barzelletta - replica Spinelli - direi che è un forte impegno e una scommessa sul futuro, in un territorio ormai scevro da grandi opportunità insediative industriali. Anzi: una possibilità di riutilizzo a fini industriali di un'area altrimenti compromessa per altri utilizzi». L'area collocata tra il fiume Adige ed il canale di alimentazione idroelettrica che si stacca dal fiume per la centrale idroelettrica ad ovest di Ala, spiega ancora Spinelli, senza l'intervento pubblico sarebbe rimasta abbandonata a se stessa. E sarebbe quindi diventata un'area inquinata, un costo pubblico (per la bonifica da effettuare), senza ritorni effettivi. L'arrivo della Stg sull'area Ca-

sotte, sottolineano poi dall'assessorato, non depotenzia il progetto del "Polo tecnologico industria e gomma" nato con la stipula del protocollo di intesa del 18 dicembre 2019 tra la Provincia, Trentino sviluppo e le aziende Marangoni, Lecont, Stg ed Aiken. «Anzi: si tratta di una operazione win-win. Da un lato Stg mette in campo un progetto

«L'azienda di Bolzano aveva bisogno di più spazi, ed ora investirà 9 milioni nella partita»

più ambizioso e che si realizza in tempi più rapidi. L'azienda, dopo aver valutato più rapido e efficace insediarsi alle Casotte, proprio per la tempistica di adeguamento dell'immobile di Via del Garda alle prescrizioni dei vigili del fuoco e per l'esigenza di realizzare un layout peculiare, ha deciso infatti di insediarsi in Trentino acquistando un lotto produttivo e realizzando a propria cura e spese un nuovo stabilimento. Nel Polo tecnologico industria e gomma, Stg sarebbe stata in locazione, mentre la nuova sede trentina attiverà sul territorio nove milioni di euro di investimenti, esclusi i costi di acquisto dell'area da Trentino Sviluppo. Gli spazi individuati per Stg nel protocollo di intesa del 2019 nel Polo tecnologico industria e gomma sono stati prontamente opzionati da un altro soggetto, interessato ad am-

pliare la propria attività». «Attualmente Stg propone la vendita di pneumatici nuovi e, per il settore industriale, anche di pneumatici ricoperti, la cui lavorazione di ricostruzione è interamente delegata all'esterno; sono altresì commercializzati articoli accessori collegati e funzionali al mondo dello pneumatico. Fra le principali multinazionali del settore con cui Stg dichiara di avere rapporto sono citate Michelin, Continental, Bridgestone, Pirelli, Good Year ed Hankook. E il suo arrivo non depotenzia il Polo tecnologico industria e gomma, progetto grazie al quale si è proceduto a mettere in sicurezza finanziaria la situazione aziendale di Marangoni, che oggi è insediata con contratto di locazione ordinaria in circa il 65% degli spazi originariamente concessi in leasing. Oggi Marangoni ha nuovi impegni occupazionali con la Provincia e Trentino Sviluppo, grazie a questa operazione, il dialogo con l'azienda è costante e l'attività non è messa a rischio dall'ingente debito verso Trentino Sviluppo. Gli spazi rimanenti sono attualmente occupati da Aiken, azienda che sta sviluppando la propria attività produttiva, e da Lecont che sta realizzando i lavori di adeguamento degli spazi di competenza per i carichi anti-incendio. Non si tratta dal fallimento del progetto Polo tecnologico industria della gomma, ma di una scelta industriale e imprenditoriale più ambiziosa, che segna una decisione di ancor maggiore ambizione e rafforza il distretto dell'industria del settore. Nessuna concorrenza diretta con Marangoni, nessun travaso di personale».